



### **noi siamo le tessere della partecipazione ...**

La proposta per il percorso verso il Congresso 2013 è semplice: invece di elaborare tesi e documenti all'interno del Consiglio e della Presidenza Nazionale, da discutere quindi nei Circoli e nei territoriali arrivando con il solito gioco di emendamenti e contromendamenti che si confrontano nei tre giorni assembleari, spesso velocemente e quasi certamente in modo superficiale, si vuole "lanciare" una visione generale comune adesso, ad un anno dall'appuntamento congressuale, e su questa visione con le sue parole d'ordine e con le sue prospettive avviare un percorso a tappe, che veda diversi momenti e contesti dell'associazione "produrre" idee e proposte, da sintetizzare quindi all'inizio del prossimo autunno così che sia queste, già fortemente partecipate, la base di discussione per i territoriali prima del Congresso e quindi al Congresso stesso. La sfida è quella di investire l'associazione in una riflessione comune sul nostro "patrimonio" (di idee, competenze, visioni), sulle opzioni del movimento associativo che è l'Arciragazzi nel nostro Paese oggi e nei prossimi anni, sulle problematiche e le "insufficienze" della nostra struttura e del nostro agire. Siamo tutti "tessere" di un puzzle che può essere molte cose, se lo vuole ...

### **per un documento congressuale "di sintesi" di questi anni di lavoro, per il rilancio del movimento associativo educativo per e con i bambini e i ragazzi in Italia ...**

Quanto scritto e realizzato in questi anni può essere sintetizzato per esprimere la posizione politica dell'Arciragazzi nazionale, come traccia anche per il futuro, per sottolineare:

- a) l'energico sostegno da dare alla Soggettività di Diritto dell'Infanzia e dell'Adolescenza, per partire da questo per il consolidamento di **alleanze esterne** (reti) ed **interne** (chiarificazione struttura associativa);
- b) il supporto e l'inclusione al diritto di cittadinanza dei giovani nei processi di comunità, con particolare riferimento alla possibilità dei giovani di partecipare – con efficacia e quindi protagonismo – alle realtà associative, nostra e delle reti a cui partecipiamo (... si vedano i risultati della ricerca FTP);
- c) lo stimolo alle Istituzioni per la costruzione di un presente ed un futuro sensibili alla presenza nelle comunità dei più piccoli;
- d) sperimentazione e divulgazione di una visione educativa dell'esperienza di vita, grazie all'offerta di strumenti e metodi educativi non formali a supporto dell'educazione formale (quindi rapporto con la scuola, etc. – si veda il ns doc pedagogico del 2011);
- e) sostegno e facilitazione del lavoro di rete, distinguendo fra le azioni del nazionale e la possibilità/opzione di agire politicamente come "animatori di rete" anche sui livelli territoriali

### **la visione ...**

Se i valori sono quelli che il nostro Statuto declina, oggi, a fronte di un sistema complessivo disorientato e che arranca, ha senso ribadire che da soli non si va da nessuna parte. Proteggere, promuovere e creare le premesse per una più riconosciuta soggettività di diritto dell'Infanzia passa non solo attraverso politiche di rete, ma attraverso il concorso di tutti i Soggetti coinvolgibili per la creazione di una cultura autenticamente sensibile all'Infanzia.

La **ricerca dell'alleanza** sintetizza quanto sopra ed è utile per l'affermazione di questi valori. La campagna Arciragazzi 2012 conteneva ad esempio una risposta complessiva a queste istanze: la **costruzione consapevole di una comunità educante**, in cui ciascun membro riconosce, a sé e agli altri, un ruolo educativo e di personalità in formazione. Questa prospettiva mette al centro la persona in crescita - di minore e maggiore età - e la necessità di modelli e comportamenti coerenti prima ancora che rispettosi dell'altro.

A partire dai nostri – corposi – documenti è quindi possibile chiarire e (ri)definire (nel senso di aggiornare ai tempi) la nostra visione comune (diritti, etc.). La **strategia** è un aspetto che dobbiamo declinare meglio per non dare nulla per scontato: la proposta di partenza quindi è quella del "fare rete" (o del "soli non si va da nessuna parte"), consapevoli che ciò significa anche "mettere a servizio" AR per un progetto di comunità educante, essere cioè animati da un approccio centrifugo e aperto. In questo ci sono due aspetti da non sottovalutare: da una parte gli aspetti identitari (perché dobbiamo dare la nostra competenza ad altri?) e dall'altra capire come questa linea di azione strategica possa essere "abbracciabile" dai Circoli (impegnati sul loro territorio spesso "a sopravvivere") ...

### **i focus fondamentali ...**

E' importante nel percorso pregressuale affrontare e sciogliere alcuni temi, che riguardano il "cosa" vogliamo fare e il "come" vogliamo farlo:

- a) (ri)lanciare **l'azione comune con ARCI** (si veda in questo caso il documento specifico presentato in questa Assemblea dei Circoli)

- b) chiarire le **caratteristiche della struttura interna dell'associazione**, con definizione dei profili (almeno) dei Circoli e del Nazionale (CN, Gruppi di lavoro, responsabilizzazione dei vari "nodi" operativi e politici presenti in associazione, etc.), ponendosi anche qualche domanda – insieme - sui regionali, perché la struttura stessa dell'organizzazione statale italiana impone lo sviluppo di funzioni di rappresentanza regionali. La riflessione sulla struttura e sul modello associativo deve però essere funzionale a ciò che si vuole portare avanti e quindi rispondere ad alcune domande:
- Quale è la struttura più funzionale dell'associazione, dal nazionale ai territori e viceversa (passando per il CN, i gruppi, i regionali, etc.)?
  - Qual'è il tipo di relazione che va costruito con l'Istituzione (ai vari livelli)?
  - Qual è il peso che devono avere, in termini sia di sostegno a livello di risorse che di cultura associativa? La riflessione è centrata sul rapporto fra "l'essere e fare associazione sul territorio" e gestire e/o organizzare servizi (intendendo questi in senso molto largo, quindi anche una ludoteca e/o interventi animativi per conto e/o insieme alle istituzioni in un quartiere popolare, ovvero portare avanti una commessa di formazione per insegnanti, etc.)
  - Qual è il senso politico da darsi a livello di presenza sul locale per i circoli Arciragazzi, al di là del ruolo operativo e di gestione di eventuali servizi? Bastano la suggestione prima riportata "della rete" e il tema dei diritti? Serve altro? Come declinare "tatticamente" (si veda di seguito) questa presenza in modo che siano funzionali alla presenza (e sopravvivenza) dell'associazione sul territorio?
  - Inoltre, in termini di democrazia e rappresentanza interna, che cosa può garantire il ricambio e la progressiva presa di responsabilità dei più giovani? Forse "il ricambio" sta già avvenendo, con l'entrata (gestionale, operativa) di soci più giovani (in età e/o esperienza come dirigenti) nei gruppi di lavoro (pogas, gruppo campo, gruppo scientifico). Come pensare le strutture nazionali (dal CN alla presidenza ..) per favorire questi processi di protagonismo e come "utilizzare" al meglio coloro che hanno acquisito competenze gestionali, nelle reti, amministrative?
  - Infine, come rendere più efficace ed incisiva l'azione del Nazionale, rispetto al suo ruolo per e verso i territoriali e per e verso le reti con/in cui opera? Da questo discendono scelte anche operative rispetto al modello organizzativo (coordinamento, segreteria, elaborazione nazionale di progetti, ricerca fondi, comunicazione, sito, tesseramento, etc.)
- c) costruire insieme, infine ma non meno importante (anzi!), quelle **"tattiche"** che possono far diventare non solo "un bel messaggio" le nostre parole; trovare cioè il modo di affermare le nostre idee e la nostra "visione" in termini concreti nel lavoro del nazionale e dei territoriali, superando quel gap che oggi tutti viviamo tra il riconoscimento della "giustizia" delle nostre proposte e la possibilità concreta di operare con e attraverso questi temi, vedendo allocati strumenti e risorse per far diventare "pratica" le parole d'ordine che – da soli e con le reti con cui lavoriamo – portiamo avanti. E' infatti spesso evidente l'insostenibilità organizzativa e personale di "fare politica" per l'infanzia e l'adolescenza in un contesto che riconosce risorse solo all'emergenza, ai servizi costruiti sulle fragilità – e solo su quelle (curando i sintomi e mai soffermandosi sulle cause del disagio). Interi Circoli, gruppi, un gran numero di volontari sono oggi nell'impossibilità di continuare l'azione politica che abbiamo prospettato e devono invece concentrarsi sulla sopravvivenza del "proprio contesto", senza poter avere tempo né energie per operare ad altro livello. Per fare questo è necessario:
- riconoscere il contesto attuale dell'Italia, con le sue frantumazioni e le sue molte crisi (di sistema, economiche, di valori, di senso ...)
  - riscoprire "sicurezza" e fiducia rispetto alle nostre parole d'ordine, da proporre con assertività
  - adottare un approccio anche "economico" per dimostrare che operare con e sulla comunità educante produce in tempi medi minori sprechi di risorse pubbliche e private
  - riprendere in mano strumenti fino ad adesso solo parzialmente sperimentati come la formazione, l'approccio scientifico, i marchi di qualità, la carte dei servizi, la comunicazione, etc.

## **i passi verso il congresso ...**

- a) **Dicembre 2012-Assemblea dei circoli: L'Arciragazzi dà il via al percorso congressuale** proposto: discutere e validare il percorso pregressuale (tappe, prodotti da realizzare nei vari passaggi del prossimo anno, etc.); lancio della Campagna 2013; definizione di un modello di consultazione per i territoriali, i gruppi e gli ambiti presenti in Arciragazzi e anche i nostri principali partner di rete (una consultazione basata su tre cardini: **l'arciragazzi che c'è** (come la vedi, cosa fa ...); **l'arciragazzi che voglio** e di cui penso ci sia bisogno; **l'arciragazzi che sono disposto a costruire** (ovvero con cui sono disposto a collaborare in caso di soggetto esterno)
- b) **Primavera 2013-Assemblea delle Basi. 1<sup>a</sup> tappa del percorso pregressuale: ....**
- c) **Estate 2013-Campo Nazionale. 2<sup>a</sup> tappa del percorso pregressuale: ....**
- d) **Settembre 2013-Castelfiorentino, 3<sup>a</sup> tappa del percorso pregressuale: ...**
- e) **Settembre-novembre 2013. Raccolta e sistematizzazione** di tutto quanto (sarà stato) prodotto e messa in circolo verso i territori
- f) **Novembre/Dicembre 2013 - Congresso Nazionale**